Anno XL — Venerdì 21 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 306

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La discussione sugli sgravi

Un notevole discorso di Colajanni

L'anarchia morale

Roma 20. — Si riprende il bilancio dell'entrata.

Chiesa conclude per una grande riforma tributaria a base progressiva e con diminuzione delle spese militari.

Romussi vuole più cura e più denari per l'istruzione; e vuole gli sgravi parziali del sale e dello zucchero.

Colajanni, più ascoltato degli oratori precedenti, è contrario al decentramento dei comuni del Mezzogiorno, che peggiorerebbe la situazione.

Vorrebbe che la scuola primaria passasse allo Stato. Egli sostiene che tutte le imposte reali dovrebbero essere passate ai comuni.

Accennando alle riforme tributarie inglesi egli ha posto di fronte queste cifre che si commentano da se: In Inghilterra si ha un reddito totale di 44 miliardi, in Italia di 8: mentre in Inghilterra, detratte tutte le imposte erariali e locali, rimane ai cittadini un un margine di 37 miliardi, in Italia restano poco più di 6 miliardi, venendo alla conclusione che noi manchiamo del reddito imponibile su cui operare una grande riforma tributaria come vorrebbe il Chiesa e qualche altro: non possiamo fare nulla assolutamente nulla di ciò che si può fare in Inghilterra. Consiglia quindi di restare nei limiti della realtà e di fare solo quello che fare è possibile e per suo conto si ferma per ora allo zucchero, al caffè e ai pacchi postali.

Termina con una fosca descrizione dell'anarchia morale in cui versa la nazione e di cui si hanno segni visibili nell'agitazione degli studenti, professori, carabinieri, guardie, doganieri e magistrati. Questa diagnosi è stata seguita dalla Camera con intensa attenzione e fu applaudita meno che l'Estrema. L'on. Colajanni ha attribuito tale anarchia al fatto che in Italia non è ancora formata una coscienza nazionale ed al poco coraggio che gli uomini più autorevoli hano generalmente di sfidare l'impopolarità.

Maiorana, ministro, ripete che è necessario procedere con ponderazione e prudenza.

Approvasi il bilancio e levasi la seduta.

La Camera in comitato segreto

Tredicimila lire di bibite

Roma, 20. — Stamane si è riunito il Comitato segreto per la discussione sul bilancio interno. La discussione è stata alquanto vivace. Circa 250 deputati assistevano alla seduta presieduta dal vice-presidente Torrigiani.

Al banco del Governo erano i questori De Asarta e Podestà.

La discussione cominciò con una raccomandazione dell'on. Santini sulla nuova aula, la quale, secondo l'oratore, non corrisponde alla necessità della Camera.

Gli risponde l'on. Torrigiani facendo osservare che la questione non è di competenza della Camera ma del Ministero dei lavori.

Vari deputati muovono quindi acerbe critiche sulla eccessibilità di certe spese fatte dal questore De Asarta e specialmente poi quella di oltre 13 mila lire per la nuova *buvette*.

L'on. Podestà sorge subito a declinare ogni sua responsabilità su queste spese e l'onorevole De Asarta si difende presentando i documenti delle spese fatte, dalle quali risulta che si è fatta da un'altra parte una economia di 12 mila lire.

Gli ex questori Giordano Apostoli e Borsarelli si credono toccati da queste censure e sorgono a scagionare l'opera propria.

La Camera approva i conti e le spese del questore De Asarta.

L'on. Fracassi presenta a questo punto un ordine del giorno per lasciare alla presidenza l'iniziativa delle spese, ma la Camera lo respinge ed approva una proposta dell'on. Turati sulla parificazione del trattamento dei distributori della biblioteca della Camera a quelli delle Poste, ed una dell'on. Monti Guarnieri che assegna lire 30 mila per migliorare lo stipenpio degli impiegati e del personale della Camera aumentando 200 lire ciascuno gli inservienti e commessi.

Un'altra proposta, quella di rimettere le cassette per gli stampati, fu respinta.

Dopo questo la Camera ha approvato il bilancio interno.

La revisione della Ricchezza Mobile

portata da due a quattro anni

La Commissione per l'abolizione della revisione biennale dei redditi di R. M. ha licenziato la relazione. Secondo le modificazioni apportate dalla Commissione al progetto ministeriale, ferma restando l'abolizione della revisione biennale, si stabilisce che i redditi accertati per ogni singolo contribuente non possono essere variati per iniziativa delle agenzie delle imposte se non decorso un quadriennio dall'anno pel quale avvenne l'accertamento.

Il periodo utile per la presentazione di rettifiche da parte del contribuente decorre dal 1° maggio al 31 luglio, con effetto al primo gennaio dell'anno successivo. Il Governo provvederà alla riforma del regolamento.

Il banchetto ad un vecchio collega

Ieri cento giornalisti di Roma hanno offerto un banchetto al collega Ernesto Rivalta per festeggiare il suo 35° anno di resoconto parlamentare.

Al banchetto parteciparono il senatore Tassi, i deputati Maggiorino-Ferraris, Costa, Vicini, Giacomo Ferri, Cornaggia, Faelli e Cottafavi.

Aderirono il sottosegretario Facta ed i deputati Barzilai, Raineri, Cimati, Eugenio Chiesa, Ballenzani e Di Scalea. Alla fine del banchetto furono pronunziati vari brindisi di augurio al collega Rivalta che rispose a tutti ringraziando.

Al vecchio carissimo collega, così valente e cortese, mandiamo anche noi da quest'estrema provincia un cordiale saluto.

Il processo contro Sbavaglia

Genova, 20. Domattina comincierà innanzi al Tribunale il processo contro Luigi Sbavaglia e Rodolfo Gigli imputati di tentata estorsione a danno della Terni.

IL DISCORSO DI TITTONI COMMENTATO ALL'ESTERO

Voci inglesi e francesi

Londra, 20. — Il *Times* scrive: Tittoni passò in rivista la situazione internazionale e il modo onde insiste nell'amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra e della sua importanza per le relazioni anglo-tedesche, desterà in Inghilterra una eco non meno lieta della sua gentile allusione alla devozione di Re Edoardo e alla sua nobile missione di pacificatore.

Lo *Standard* dice che il discorso di Tittoni fu un inno alla pace attraverso la Triplice alleanza, franco oltre le tradizioni della diplomazia quando accennò a una possibile guerra fra l'Inghilterra e la Germania, per il ravvicinamento delle quali lavorano strenuamente le due diplomazie. Lo *Standard* conclude affermando che i diplomatici possono dormire tra due guanciali, perchè tale guerra non avverrà.

Parigi, 20. — Il *Gaulois* e l'*Echo de Paris* rilevano il carattere pacifico del discorso di Tittoni.

La *Petite Rèqublique* dice che il discorso di Tittoni è una eloquente difesa del sistema bilaterale di alleanza e di amicizia, un'analisi rassicurante della situazione europea e una difesa calorosa a favore della pace.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un giovanotto accusato di omicidio

Uccide perchè assalito

Accusato Tesan Pietro Ermenegildo detto Luca d'anni 19 di Vivaro.

Presidente comm. Sommariva. Giudici Cano-Serra e Rieppi. P. M. procuratore del Re cav. Trabucchi.

Difensori avv. Bertacioli e cav. G. B. Cavarzerani

Capo dei giurati sig. Cecchini Antonio.

Perito medico dott. Gino Zanardini.

Cancelliere Febeo.

Udienza antimeridiana

Un giurato esonerato

Nell'udienza antimeridiana continua la deposizione dei testimoni e a un certo punto il giurato prof. Bucci si lascia sfuggire un apprezzamento sulla differenza fra «britola» e temperino.

L'avv. Bertacioli insorge e chiede l'esonero del giurato; il P. M. si oppone e la Corte, accogliendo l'istanza della difesa, esonera il giurato prof. Bucci, che è sostituito da uno dei due supplenti.

Si riprende poi l'esame dei testi.

Notiamo la deposizione della fidanzata dell'accusato: essa racconta come il Tesan le narrò il fatto appena si rifugiò in casa di lei a Basaldella. Egli disse di aver agito in difesa della propria vita.

I testi a difesa dipingono l'Angeli per un violento e il Tesan per un ottimo ragazzo.

Udienza pomeridiana

La discussione

La requisitoria del P. M.

Aperta l'udienza alle 2, con un pubblico assai affollato, il rappresentante del Procuratore generale cav. Trabucchi comincia la requisitoria sfatando l'accusa contro l'Angeli di essere un violento attaccabrighe. Egli giunse a 51 anni senza mai adoperare il coltello, mentre il Tesan a 19 anni ha sulla coscienza un omicidio.

Esamina le risultanze emerse dalle deposizioni sulle quali ricostruisce il tragico fatto. Dimostra che fu l'Angeli il provocato dallo schiaffo del Tesan. Dopo la colluttazione fra i due, tutto sarebbe finito senza la sfida del Tesan che attese l'Angeli colla roncola e lo colpì così fieramente. L'oratore esclude la legittima difesa.

Esclude le concause derivanti dai vizii al fegato, alla milza e al cuore, perchè ritiene che quelle ferite sarebbero state sufficienti per determinare la morte in qualunque individuo anche sano.

Del resto si rimette per questo punto alla coscienza dei giurati.

Conclude chiudendo un verdetto che affermi l'intenzione di uccidere colla minorante della provocazione semplice, per le offese profferite dall'Angeli contro i genitori del Tesan.

Confida che i giurati col loro voto dimostreranno che in Friuli non si uccide impunemente un uomo come un cane rabbioso.

La requisitoria durò due ore e fu efficacissima.

L'arringa dell'avv. Cavarzerani

Dopo dieci minuti d'intervallo alle 16 e mezza incominciano le arringhe defensionali e parla dampprima l'avv. Cavarzerani. Comincia egli col dipingere l'Angeli quale persona violenta, impetuosa e quasi temeraria. Racconta alcuni episodi sulla vita dell'Angeli, parla delle brutte informazioni avute dall'autorità.

Conclude dicendo che l'Angeli era una persona pericolosa, e di notevole forza muscolare. Il Tesan nel 16 agosto era piuttosto alticcio; oltre a ciò, l'avvocato continua, il Tesan ha una malattia d'occhi, malattia constatata dai periti; le informazioni dell'autorità sono in suo favore.

Venendo al fatto accaduto la sera del 16 agosto 1906, afferma come l'Angeli alla sua morte non abbia domandato che si proceda contro il Tesan, come non lo hanno domandato la moglie e le figlie.

L'egregio avvocato continua col dire che le deposizioni dei testi Salvadori e Bearzatto sono state smentite quasi totalmente.

Ricordando l'arresto del Tesan, rileva come egli, al sentire dal Procuratore del Re di Pordenone, che l'Angeli era morto, apparve sinceramente addolorato ed esclamò: Preferirei di fare dieci o venti anni di galera piuttosto che il povero Angeli fosse morto.

Da questo particolare risulta evidente la nessuna risoluzione da parte del Tesan di uccidere l'Angeli; egli agì per la sola e legittima sua difesa personale.

E tornando al fatto e cioè al primo incontro del Tesan, il difensore nota le parole offensive dell'Angeli e del Salvadori, dimostrando come era evidente e giusto che il Tesan, scappato e allontanatosi dai due, gridasse: Venite avanti uno alla volta, se avete coraggio, vigliacchi!

Dopo altre argomentazioni, chiude invocando un verdetto assolutorio.

I quesiti e il verdetto

L'avv. Bertacioli crede esaurito il compito della difesa qualora il P. M. non intenda replicare.

Il Procuratore non replica e così l'avv. Bertacioli rinuncia alla parola.

Il Presidente legge i quesiti che vertono sul fatto materiale, sulla legittima difesa, sull'intenzione di uccidere, sull'omicidio preterintenzionale, sulla concausa, sull'eccesso di difesa, sulla provocazione, sulla gravità di essa e sulla semiubbriachezza.

Dopo il riassunto del presidente e le ammonizioni ed istruzioni ai giurati, questi alle 7 circa si ritirano nella Camera delle loro deliberazioni donde escono verso le otto.

Il capo dei giurati legge il verdetto con cui si è ritenuto il Tesan colpevole di omicidio oltre l'intenzione per eccesso di difesa, colla minorante della provocazione semplice e col beneficio delle attenuanti generiche.

Fu risposto negativamente ai quesiti della concausa e della semiubbriachezza.

Il sostituto procuratore del Re avv. Tescari in sostituzione del cav. Trabucchi, assentatosi, propone in base a questo verdetto la condanna del Tesan a 6 anni e 3 mesi di detenzione e all'interdizione dai pubblici uffici a norma di legge. Osserva egli che fu contradditorio da parte dei giurati affermare l'eccesso di difesa e la provocazione semplice e perciò doversi applicare soltanto il quesito più favorevole all'accusato.

L'avv. Bertacioli non trova contradditorio il verdetto e chiede non si voglia partire dal massimo nell'applicazione della pena.

La Corte si ritira ed esce alle 8.20 colla

Sentenza

che condanna il Tesan ad *anni 4 e mesi 2* di detenzione e agli accessori di legge.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 18 dicembre 1906*)

Affari Comunali approvati

Comeglians. Taglio piante.

Sedegliano. Regolamento pel messo comunale.

Andreis. Regolamento pel Dazio.

Premariacco. Acquedotti di Mantina. Costituzione di servitù.

Prata di Pordenone. Regolamento per la tassa cani.

Villa Santina. Regolamento per la tassa famiglia.

Drenchia, Grimacco e Tarcetta. Svincolo cauzione daziaria 1901-1905.

Forni di Sopra. Cessione gratuita di fondo al demanio dello Stato.

Cimolais. Concessione piantine per rimboschimento a De Zan Giuseppe.

Forgaria. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Amaro. Modificazione alla tariffa per la tassa esercizio.

Udine. Autorizzazione a stare in giudizio circa la vertenza per la vendita di ritagli stradali in Via Micesio.

Tramonti di Sopra. Regolamento per la concessione di combustibile.

Ravascletto. Concessione gratuita di una pianta a De Colle Caterina miserabile, per costruzione ricovero.

Ampezzo. Concessione piante a pagamento a Nigris Vincenzo.

Vito d'Asio. Compenso all'Esattore per riscossione delle imposte sul luogo e nelle frazioni lontane.

Vivaro. Istituzione di due posti di stradino comunale.

Gonars, Feletto Umberto, Villa Santina, Chiusaforte, San Vito di Fagagna, Resia, Amaro. Rettifiche e modificazioni alla Tariffa daziaria.

Bilanci preventivi 1907

Azzano Decimo, Porpetto, Faedis, Moggio, Villa Santina, Osoppo, Vivaro e Clauzetto: rinvia con osservazioni.

Spilimbergo. Autorizza la sovrimposta fino a lire 31018.77.

Ordinanze di rinvio

Aviano. Regolamento di polizia stradale.

Chiusaforte e Raccolana. Concessione di piante alla Società Alpina Friulana pel Ricovero di Nevea.

Prato Carnico. Liquidazione specifica a favore del dott. Cominotti.

Udine. Inscrizione delle levatrici alla Cassa Pensioni. Assunzione della spesa a carico del Comune.

Sedegliano. Regolamento guardie campestri.

Caneva. Strada Vallone. Nuovo tronco.

Buia. Affranco livelli e reinvestita.

Meretto di Tomba.

Meretto di Tomba. Vendita beni dei frazionisti di Pantianicco.

Provvedimenti speciali

Vivaro-Arba. Scioglimento del consorzio medico. Costituzione di due condotte mediche autonome. Esprime avviso favorevole e riserva i suoi provvedimenti sul capitolato.

San Daniele nel Friuli. Acquisto fondi per allargamento strada. Esprime parere favorevole.

Attimis. Servizio medico. Condotta medica per i poveri. Prende atto non avendo altri provvedimenti da adottare.

Castelnuovo del Friuli. Ricorso Canciani per ineleggibilità del consigliere Favit Leonardo. Respinge il ricorso. Ricorso Tositti Giovanni contro la sua decadenza da consigliere comunale. Accoglie il ricorso, annullando per questa parte la deliberazione consigliare.

Cividale. Acquisto del palazzo ex Gaspardis per uso del Municipio.

Tarcetta. Revisione contabilità comunali Ricorso dei professori D'Alvise e De Monte. Conferma la precedente decisione dichiarando nuovamente di non avere provvedimenti da emettere.

Savogna. Revisione residui attivi e passivi. Approva.

Resia. Idem. idem.

Da CIVIDALE

Il Comizio contro l'analfabetismo

Ci scrivono in data 20:

Il Comizio contro l'analfabetismo, anzichè nella sala della Pretura, si terrà domenica prossima alla stessa ora nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso. Il servizio alle porte verrà fatto dai pompieri del Comune.

V'interverranno oltre le autorità, molte associazioni, alcune delle quali con vessillo, altre senza.

Prima del Comizio avrà luogo una adunanza di maestri alle scuole urbane e a mezzogiorno all'albergo al Friuli la colazione, durante la quale suonerà un concerto la banda.

Da FAGAGNA

Una signora colta da asfissia

E' salvata in tempo

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera la signora Bice Riva, moglie del negoziante di manifatture signor Angelo Costantini di qui, mentre stava in cucina lavorando presso il fornello nel quale aveva messo ad ardere del carbone, fu improvvisamente colta da grave malore. Essa si levò dalla sedia ma appena fatti pochi passi cadde bocconi a terra.

La lavandaia Schiatti Teresa che pure si trovava in quell'ambiente, le si accostò per sollevarla, ma anch'essa colta da malore si riversò sul corpo della signora Costantini.

Al rumore accorse la giovinetta Bruno Maria che si trovava nell'attigua spazzacucina, la quale corse a chiamar aiuto.

Il farmacista sig. Formentini Pietro, accorse subito, constatò trattarsi d'asfissia e quindi s'affrettò a prestare le cure del caso.

Lo stato della signora Costantini era piuttosto grave, ma mercè le pronte cure fu salvata. Così pure si riebbe la lavandaia che con minore intensità aveva subito gli effetti del gas carbonico.

Da PONTEBBA

Oblazioni pro Buzzi

A mezzo del sig. Giov. Rizzi, cassiere del Cotonificio Udinese:

Cav. L. Rizzani L. 5, Giuseppe Taddio 1, Francesco Minisini 5, Biagio Pecile 5, Francesco Orter 5, Antonio Di Lenna 1, A. Castagnoli cent. 30, D. Modotti 30, Ugo Zilli 25, Grinovero 30, Pio Treleani L. 2, R. Gnesutta cent. 20, Vittorio Stefanutti L. 1, P. La Rocca cent. 50, P. La Rocca cent. 30, G. B. Cantarutti L. 1, Giov. Rizzi 5, Cornelio Pietta 2, Gius. Visca 1, Erasmo Bandiani 1, G. Gaspardis 1, A. Chiandussi cent. 80, Emilio Casati L. 1, A. Pagnutti cent. 50, Ugo Dorta 50, Guido Toso 50, P. Colombo 50, Degano Enrico 45, M. Wild L. 1, Giov. Bisio cent. 50, Pietro Spizzo 20, Santo Zavagna 20, Antonio Fabrizi 50, Goss Raimondo 50, Evaristo Giulio 50, Vito

Bettuzzi 40, Luigi Monegatto 20, Angelo Feruglio 50, Francesco Fusari 50, Giuseppe Freschi 20, Pietro Dosmo 20, Rinaldo Goss 50, Pietro Zilotti 50, Carlo Marina L. 2, Dionisio Colle 5, Riccardo Interdinato 5, Giusto Muratti 5, comm. M. Volpe 10, cav. L. Braidotti 5, Ditta P. Caspardis 2, Ant. Pecile 2, Angelo Scaini 5, co. V. Di Brazzà 2, N. N. 1, Muzzatti e Magistris 5, Adolfo Clain 2, N. N. 1, Pietro Zanelli cent. 50, G. Gori 2, Agenzia Riunione Adriatica di sicurtà 3 G. B. Colautti 3, Arturo Piccinini 1, A. Calligaris 1, B. C. Bassani 2, L. Micoli 1, Bortolo Capellari 2, Famiglia Anelli-Monti 1, Totale L. 116.80.

Da PORDENONE
In Tribunale
La bancarotta Wasserman

Ci scrivono in data 20:

Presidente: A. Pievatolo, Giudici: Gottardi e Doro, P. M.: D. Farlatti.

L'arresto di un testimonio

Durante l'escussione dei testi, accadde ier sera un incidente notevole che portò all'arresto di tal Del Ben Giovanni di Gioacchino da Aviano, la cui deposizione non era in armonia con quella resa da altri testimoni: a tal Piazza negoz. di Marsure, presente il Commissionato A. Dell'Agnese e nell'epoca in cui il Wassermann Mario avea preso il volo, il Del Ben aveva asserito essersi presentato a pagare delle merci, che al pagamento fatto a mani di Attilio Wassermann era presente il padre Francesco e che in tale occasione era stato consultato un registro — fatto questo che provava fra altro l'esistenza dei libri di commercio che furono poi nascosti o distrutti.

Stamane e nel pomeriggio proseguì l'escussione dei testi d'accusa: notevole la deposizione di Coiazzi Giovanni, ex negoziante di biciclette, che fu presente e concluse col Mario Wassermann molti affari con ditte e con privati, senza capire che si prestava alle losche manovre del Mario, senza accorgersi che questi pur di far denaro, vendeva a qualunque prezzo!

Le deposizioni dei testi d'accusa, nel loro complesso, han gravato in specialità la posizione del Francesco Wassermann, ma non son riuscite a stabilire in modo innegabile quella specie di Società di fatto che, secondo il capo d'imputazione, doveva esistere fra il Mario e il di lui padre Francesco.

A sera è incominciata l'audizione dei testimoni introdotti dalla difesa; le deposizioni, è naturale, sono diametralmente opposte a quelle dell'accusa, perchè mirano a stabilire che il Wassermann Francesco fin dal 1904 avea ceduto l'azienda comunale al figlio Francesco senza averne poi ingerenza alcuna. E sfilano, deponendo in questo senso, negozianti, possidenti, parroci, servitori, fattori, medici ecc. ecc. Non crediamo fermarci in modo particolare su queste deposizioni e solo rileviamo come, in complesso e per la difesa, abbiano sortito abbastanza buon esito.

E qui, a mo' di parentesi, crediamo bene ritornare all'arrestato di ieri, al Giovanni Del Ben che, per la notte trascorsa fra i duri tavoloni di palazzo Bastello pensò bene ai suoi casi mostrandosi stamane disposto a dir... qualcosa di vero.

Introdotto, circa le 5 pom. al cospetto del Tribunale cambiò totalmente la deposizfone resa ieri; disse vera l'asserzione che, agli ultimi del giugno (quando il Mario Wassermann..... s'era squagliato] come le nevi delle vicine montagne) egli avea fatto, presente e dissenziente in Francesco Wassermann un pagamento all'Attilio di circa 90 lire: disse che tal fatto, pochi giorni dopo l'avea riferito al negoziante Piazza e che a tale narrazione ben poteva aver presenziato il commissionato Dell'Agnese.

Per la completa ritrattazione, su analoga proposta del P. M., il Tribunale ha revocato l'ordinanza di arresto e il Del Ben fu posto in libertà.

Questo fatto non ha potuto non impressionare ed i commenti in merito sono vivissimi.

Proseguì fino a tarda ora l'escussione dei testi a difesa; esaurita a tarda ora, la prosecuzione fu rimandata a domani, venerdì, ore 2 pom.

Avremo in tal giorno la requisitoria del P. M. Farlatti nob. dott. Federico e le arringhe della difesa.

Crediamo che la sentenza non potrà esser resa che sabato.

Da CODROIPO
Cronaca spicciola

Ci scrivono in data 20:

Sono aperte le iscrizioni alla scuola serale di disegno essendosi incaricato dell'insegnamento il maestro sig. Pomponio Pasquotti.

— Con discreta fortuna il Circo Zavatta ha iniziate le proprie rappresentazioni.

— A sostituire il vice brigadiere Guelfi Ernesto che per circa due mesi resse questa stazione, è arrivato da Rovigo il brigadiere Manai Angelo.

Da GEMONA
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 20:

Siamo prossimi alle elezioni amministrative, ma le novità son poche. Si sa solo che la lista dei liberali moderati e cattolici è stata proclamata di pien accordo, mentre si dice che i socialisti radicali che fan capo più o meno al famoso *Lavoratore*, stanno a guardare dalla finestra, in attesa di vedere col tempo delle baruffe in famiglia, e loro chiamati a metter pace con un migliore governo.

Tanto, per cominciare, pare vadano già dicendo ai creduti gonzi cittadini che l'amministrazione attuale e specie qualche ostico assessore, van spendendo in lussi di scuole e pubblica illuminazione col creare tasse e sopratasse a danno specialmente di essi contadini, mentre sottacciono che e scuole ed illuminazione fanno parte di quel programma e di quel *rimaneggiamento* di contributi che fu studiato ancora.... dal Commissario Regio.

Oh buona fede di leali avversari! Oh pura e santa democrazia! Se di tali armi vi giovate, quando dichiarate di astenervi, che sarà mai quando scenderete in lotta? Buon per voi che, smascherati a tempo, avrete di che attendere perchè il popolo, *che vede e pensa*, a voi proprio venga a ricorrere!

E' certo intanto che la lista concordata, riuscirà domenica vittoriosa, anche perchè comprende persone che danno garanzia di serietà e di sapere.

Da una scheda stampata vi trascrivo i nomi:

Bertossi Leonardo fu Giuseppe
Elia Francesco fu Mattia
Elti co. Cornelio fu Giovanni
Fantoni Guido fu Francesco
Lunazzi Giovanni fu Paolo
Martina Antonio fu Michele
Piemonte avv. Leonardo fu Luigi

Da S. VITO al Tagliamento
Il Consiglio Comunale per il mercato settimanale

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera il Consiglio comunale, dopo varie decisioni di ordinaria amministrazione, deliberò d'istituire il mercato settimanale, fissando ogni venerdì, da novembre a marzo, ed il primo e terzo giovedì d'ogni mese, dall'aprile all'ottobre.

Nominò l'apposita commissione nelle persone dei signori: Gattorno cav. dott. Giorgio presidente del locale Circolo agricolo, Bassi prof. Ernesto, titolare della cattedra ambulante, Brombin Antonio, Bitolo-Bon Francesco e Dean Domenico.

Votò pure la spesa di lire 600 di cui detta commissione disporrà per la nuova istituzione.

Da PORCIA
Illuminazione elettrica

Ci scrivono in data 20:

Col 1 gennaio verrà inaugurata in questo comune la tanto attesa illuminazione elettrrica, mediante la forza assunta dal Cotonificio veneziano.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
L'epilogo della rissa di Casanova

Ieri è finito il processo per la rissa di Casanova che tenne desta e viva l'attenzione del pubblico.

Il Tribunale condannò: Peresson Antonio, Peresson Giobatta e Lozer Luigi a mesi due e giorni quindici di detenzione, Peresson Luigi, Lozer Giovanni e Contin Vittorio a giorni venti di detenzione, Lozer Giuseppe alla detenzione per giorni venticinque, Pittoni Pietro alla reclusione per mesi uno e giorni tre: assolse Rossi Cristoforo, Cozzi Osvaldo e Rossi Giacinto per non provata retà.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Dicembre ore 8 Termometro —04
Minima aperto notte —3.3 Barometro 763
Stato atmosferico: misto Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: coperto
Temperatura massima: 3.4 Minima —0.9
Media +1 15 acqua caduta ml.

La questione della stazione. Domani pubblicheremo notizie importanti e un altro articolo sulla questione dell'impianto dei binari alla nostra stazione.

Per la Mostra d'Arte decorativa provinciale. Il Presidente dell'Udine provinciale cav. De Pauli, ha diramato alle autorità e rappresentanze cittadine una circolare colla quale ricorda il felice esito ottenuto dai nostri lavoratori all'Esposizione di Milano e il seguente ordine del giorno votato dalla rappresentanza dell'Unione stessa il 30 ottobre u. s.:

Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Udine, considerando l'esito splendido ottenuto dai nostri lavoratori all'Esposizione di Milano ed in omaggio all'impulso da essi dato al progresso artistico del Friuli, deliberò di farsi iniziatore, di comune accordo e con l'appoggio delle autorità ed enti morali, di una «Mostra d'Arte Decorativa Provinciale» da tenersi a Udine nel venturo anno.

Per tale scopo indice una seduta preliminare che avrà luogo domani sera sabato alle ore 21 presso la sede sociale (Grazzano 6) per prendere accordi per la costituzione del Comitato.

Il «Sociale» si riapre. Come annunciammo, ieri si è riunita in Prefettura sotto la presidenza del comm. Brunialti, la Commissione di sorveglianza dei teatri.

Esaminate le proposte dei lavori già riferite, venne concessa dopo un sopraluogo durato mezz'ora, l'apertura del Teatro «Sociale» per il prossimo carnevale aggiungendosi però l'ordine della soppressione dei palchi chiusi anche nel secondo ordine, che verranno formati con semplici cordoni.

Dopo i lavori la Commissione controllerà se furono eseguiti come progettati.

Commemorazione. Ieri a Roma, a Milano e nelle altre città fu commemorato il supplizio di Guglielmo Oberdan.

A Roma gli studenti portarono una corona al busto di Giacomo Venezian triestino morto combattendo contro i francesi sul Gianicolo.

A Milano si tenne la commemorazione alla scuola di Porta Romana. Nessun incidente. Qui furono distribuiti dei manifesti.

La rettifica del "Paese"
alle deplorevoli inavvertenze commesse contro il «Giornale di Udine»

Il *Paese* di martedì, 18 corrente, nel suo programma d'abbonamento scriveva alludendo al *Giornale di Udine*:

«Fare un dono ai propri abbonati è cosa comune a tutti i giornali, i quali per solito, non volendo andare incontre a sacrificii di alcun genere per i begli occhi dei lettori e delle lettrici, aumentano la quota d'abbonamento. Per esempio c'è un giornale a questo mondo che nel fervorino-programma, scrive piagnucolando ai proprii lettori «Amici, se sapeste che gran sacrificio noi vogliamo fare quest'anno per rendervi contenti! Indovinate? Ebbene, oltre il giornale per un anno, (ed è un giornale che ha fatto tante campagne!) noi vi *doneremo* la *Scena Illustrata*, l'*Emporium*, ecc.; basta però che voi aumentiate di quattro lire le sedici d'abbonamento... »

«Non occorre che noi diciamo che questo è un prendersi gioco dei propri lettori. Infatti le riviste (badate, veh, che noi sveliamo un segreto... d'ufficio) le riviste menzionate non costano a noi più di quattro lire. Dire quindi che si fa un grande sacrificio a dare per lire 20 in abbonamento cumulativo, il proprio giornale e una rivista, è, ripetiamo, un prendersi gioco dei lettori.»

A questo articolo noi abbiamo risposto dichiarando false le asserzioni del *Paese* in danno nostro e riservandoci la tutela dei nostri interessi.

Il *Paese* ieri ha pubblicato quanto segue:

«Il *Giornale di Udine*, su una nostra inesattezza, dovuta alla grande fretta di compilazione dei nostri articoli-programma d'abbonamento, ricama una lunga filastrocca, la quale mira evidentemente a screditare la nostra amministrazione, come quella che sarebbe stata animata «da livore politico e da bramosia di lucro» nella scelta dei doni da offrirsi agli abbonati del *Paese*.»

Il livore politico e la bramosia di lucro, signori del *Paese*, stava nello screditare con false asserzioni le combinazioni agli abbonati offerte dal *Giornale di Udine*; non stava nella scelta dei doni del *Paese*, della quale — se non veniva quell'attacco — non ci importava nè ci importa un cavolo, non avendo noi avuto mai l'abitudine di ficcare il naso negli affari altrui.

Il *Paese* continua:

«Mentre ci riserbiamo, a tutela della nostra dignità e del nostro decoro, di ricorrere a quei mezzi che la legge ci consente, per ora ci teniamo a chiarire meglio quanto ieri abbiamo scritto nel nostro articolo di fondo, *rettificando alcune inesattezze in cui siamo incorsi*.

«E' assolutamente vero che molte riviste vengono cedute alle Amministrazioni dei giornali, perchè le offrano ai propri lettori in abbonamento cumulativo, a prezzo molto inferiore a quello ordinario. Ad esempio noi abbiamo avute in questi giorni parecchie offerte a condizioni vantaggiosissime; e ciò *non perchè le Riviste in parola abbiano un valore intrinseco inferiore a quello segnato nel rispettivo programma d'abbonamento*, ma per la ragione che alle case Editrici giova molto la réclame che noi non manchiamo di fare alle loro riviste.

«E' altresì vero che la *Scena* e l'*Emporium* **riviste notissime e universalmente celebrate**, costano alle Amministrazioni dei nostri giornali, **una somma superiore alle quattro lire**. Solo per una **deplorevole inavvertenza** noi abbiamo **potuto affermare il contrario**, mentre intendevamo riferirci ad altre riviste in genere.»

Dopo questa ampia confessione delle *inesattezze* e *inavvertenze* **deplorevoli**, commesse dal *Paese* in danno nostro, ed eventualmente di altri, la quale dà un comico sapore al precedente riserbo di querelarsi per la tutela della propria dignità nonchè del proprio decoro (contro l'autore delle inavvertenze!?), non ci resta che chiedere scusa al pubblico, se, nel legittimo intento di difendere i nostri interessi offesi e quelli di altri a noi comuni, abbiamo dovuto seccarlo con queste digressioni.

—

Ci è pervenuta stamane la seguente lettera:

Istituto Italiano d'Arti Grafiche
Soc. anonima - Sede in Bergamo
Direzione

Bergamo, li 20 dic. 1903

On. Amministrazione del «Giornale di Udine» — Udine

Abbiamo letto l'articolo segnalatoci, pubblicato nel N. 210 del *Paese*, giornale a noi prima d'ora perfettamente ignoto.

E' assolutamente insussistente che la nostra Amministrazione abbia ceduto ad alcuno, giornale, rivista o libraio, gli abbonamenti annui dell'*Emporium* a meno di L. 7.50, prezzo di assoluto favore e irriducibile. L'affermazione del *Paese* è una spudorata menzogna, e noi andiamo a scrivergli, intimandogli di rettificare l'asserto.

Tanto in riscontro alla favorita vostra del 18 corr.

Ringraziandovi, con la massima stima vi salutiamo (*segue la firma*)

Il mercato del terzo giovedì riuscì ieri abbastanza animato per concorso di bovini ed equini e per i discreti affari. Furono distribuite oltre mille guide e numerosi manifesti, réclame del Mercato vitelli che si terrà giovedì 3 gennaio nel suburbio Aquileia.

Furono presentati al mercato 324 buoi, 544 vacche, 486 vitelli, 222 cavalli e 36 asini.

Furono venduti 40 paia di buoi a prezzi da lire 1105 a lire 688; 172 vacche da lire 470 a lire 170; 200 vitelli da lire 300 a lire 140; 20 cavalli da lire 450 a lire 78; 3 asini da lire 72 a lire 10.

Il direttore delle dogane. Oggi in seguito a sua domanda di collocamento a riposo, lascia il servizio l'egregio signor cav. Giacomo Paglieri, che per ben dodici anni fu Direttore delle Dogane nella nostra Provincia.

A tutto il personale della propria Circoscrizione, verso il quale ebbe a mostrarsi sempre equanime e fautore dei possibili miglioramenti, diresse una Circolare di cordiale saluto ed augurio mentre da parte dei dipendenti a lui legati da sincera stima ed affezione gli veniva fatto presente di un artistico oggetto.

A sostituire il cav. Paglieri viene da Catania l'Ing. cav. Enrico Boido, al quale porgiamo il benvenuto.

Società Veterani e Reduci. Alla notizia della morte dell'ardente patriota e valoroso arditissimo soldato della indipendenza italiana conte Giacomo di Montereale-Mantica, il presidente della Società ha inviato il seguente telegramma:

Alla famiglia del conte Giacomo di Montereale - Mantica — Pordenone

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie dolorosamente colpita dalla notizia della morte dell'intemerato cittadino conte Giacomo di Montereale-Mantica, ardito cospiratore e prode soldato nelle guerre per l'indipendenza d'Italia, porge vivissime condoglianze.

Il presidente *Heimann*

Sottoscrizione della Scuola e famiglia per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'educatorio. — III.° elenco:

Somma precedente L. 289.95.

Giuseppe Pedrioni 1, f.lli Sartori 1, avv. G. Baschiera 3, N. N. 0.50, Francesco Minisini 5, avv. M. Bertacioli 7, Rosa Magrini 1, N. N. 2, De Luca Teod. 1.50, G. Vatri 1, N. N. 0.70, G. Fini 1, Pietro Casarsa 1, Irene Marina 1, Luigia Braidotti 0.50, N. N. 1.50, Q. Freschi 1, co. avv. Umberto Caratti 5, co. D. Asquini 5, Bice Cargnelli 1, Alfonso Levi 3, Anna Someda 2, Anna Ferluga 2, N. N. 1, de Gasperi 1, N. N. 1, E. Albini 2, Anna Cecchini 1, Antonio Montemerli 2, Ufficio di Vigilanza Urbana 1, Maria Malignani Lupieri 10, N. N. 0.50, Maria Braida 3, comm. Brunialti r. Prefetto 10, N. N. 1, N. N. 2, E. Otellio Michieli 5, N. N. 1, Chiara Bearzi Colombatti 5, N. N. 1, Maria Cecchini 1, Eugenia Morpurgo 5, Carolina Solippa 1, Luigi Mauro 1, Amelia Contarini 3, Mario Marcovich 2, A. Mauro 0.50, M. Bardusco 1, N. N. 1, N. N. 1, avv. Giuseppe Comelli 2, N. N. 1, V. Mestroni 2, co. Maria de Puppi 3, co. Dorotea Colloredo 3, N. N. 3, N. N. 1, N. N. 1, Emma Morpurgo 1, N. N. 5, N. N. 0.50, Battistoni 1, Pietro Bisutti 2, co. Anna Lovaria 2, Conservatore Ipoteche 10, Emilia Girardelli Muratti e Giusto Muratti 10, famiglia Misani 5, Maria Marchesini 2, co.ª Deciani 5, Lucilla Pagani 5, Lucia Billia 5, Penelope Pierpauli 2, Adelia Minciotti 2, Lucrezia e Maria 2, Ferriere di Udine e Pont S. Martin 15, Vittorio Zavagna 5, Daronco Virginia 2, Collegio Arcivescovile 5, Giulia de Poli Peloi 2. — Totale L. 507.15.

Il prof. Fracassetti. Leggiamo nella *Provincia di Vicenza* una lettera sul prof. Fracassetti, chiamato a dirigere il Gabinetto del ministro Rava. Ecco come vi si parla del professore del nostro Istituto:

«Di modi squisitamente gentili, egli si è aquistata la stima e la benevolenza di chi ha l'onore e la fortuna di avvicinarlo, perche il prof. Fracassetti sa nel difficile incarico conciliare con ammirevole giustezza di criteri le necessità dell'amministazione con gli interessi del pubblico, e mai persona più compita per la squisita cortesia dei modi ed il tatto finissimo fu certo chiamata ad occupare ufficio così importante e così pieno di responsabilità»,

La povera Gina è morta di pleurite. La improvvisa morte della sventurata ragazza diciannovenne Gina Ucekar, rinvenuta freddo cadavere dal suo amante nell'appartamentino di Chiavris n. 5, era ieri oggetto dei più svariati commenti in tutti i pubblici ritrovi e si facevano le ipotesi più azzardate.

Per fortuna l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che fu eseguita nel pomeriggio.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero, dopo l'identificazione a mezzo dell'avv Umberto Borghese e della signorina Nina Africh commessa al bar Galanda e amica della poveretta.

Al cimitero il bel corpo fu adagiato sulla gelida tavola anatomica e sezionato. L'autopsia stabilì che la povera Gina da parecchi giorni era affetta da pleurite e che morì per sopraggiuntale paralisi cardiaca.

Davanti ad una così giovane e fiorente esistenza spezzata resta così almeno la sicurezza sulla falsità delle dicerie che ieri correvano per la città.

Il congresso degli emigranti, si terrà quest'anno a Tolmezzo il giorno 20 gennaio 1907.

Funerali. Ieri nel pomeriggio alle due, ebbero luogo i funerali della compianta e buona signora Virginia Disnan vedova Calice. Le estreme onoranze riuscirono solenni ed imponenti; il lungo corteo mosse dalla casa in via Savorgnana verso il Duomo ove furono celebrate le esequie e quindi procedette verso il Cimitero.

Dietro il carro funebre di prima classe veniva la rappresentanza dei parenti.

Seguivano nel lunghissimo corteo fiancheggiato da centinaia di torcie, le seguenti signore e signorine vestite a lutto:

Isolina D'Aronco, Cristina Rosario, Minisini Caterina, Ermanna Maironi, Emilia Barnaba, Ferrucci Teresina, Santi Elvira, Rizzi di Cividale, Anna Calice - Porta, Anna Disnan - Todolo, Elvira Disnan - Allatere, Maria Disnan,

Venivano poi i signori:

Conte Daniele Florio, Antonio dott. De Senibus, Angelo Tonini, Santi Nicolò, Malagnini Giacomo, Cosattini Enrico, Petracco dott. Domenico, Cantoni Lazzaro, prof. Enrico Bevilacqua, G. B. Cantoni, Augusto Piccoli, dott. Giacomo Colombatti, Gius. Piozzi, co. Antonio di Colloredo-Mels, Carlini Pietro, Ant. Fanna, Lucio De Gleria, Ballico G. Batta, comm. Nicolò Cotta, Eugenio Corollari, dott. Ugo Toniolo, F. Perotti, avv. Urbano Capsoni, co. Luigi Frangipane, Giovanni Bolzoni, avv. F.co Leitemburg, Domenico Pepe, avv. Ottavo Sartogo, G. B. Battistoni, Giuseppe Broili, G. B. Doretti, Galanda Emilio, Oliana Clemente, Ciotti Valentino e molti altri.

Ecco l'elenco delle corone:

Il figlio Umberto — famiglia Furlanetto — il fratello Antonio — il fratello Giovanni — famiglia Allatere-Filippo — famiglia Attilio Pravisani — la nipote Anna Calice Porta — la cognata Anna e figlia Maria — la sorella Letizia — Guglielmo Scaini — famiglia Colloredo — famiglia De Senibus — Piozzi Giuseppe — Rinoldi Marianna e figlie.

Ai desolati figli e congiunti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un busto a Zorutti. Ci scrivono da Gorizia: Tempo addietro la Società d'abbellimento «Progresso» decise di erigere a Gorizia un busto a Zorutti. Ora la Direzione della Società fece tutte le pratiche perchè vi concorressero anche alcuni Comuni del Friuli; e questi vi aderirono con entusiasmo. Sabato la Direzione del «Progresso» si radunerà per formare il comitato esecutivo.

L'origine e la fine dei mondi è il titolo della conferenza che terrà domani sera alla sala Cecchini il sig. Giovanni Bellina.

Scuola popolare superiore. Questa sera alle 20.30, il dott. Giulio Cesare darà principio alle sue lezioni sopra gli elementi di anatomia e fisiologia umana svolgendo il seguente argomento: La materia viva — Struttura e meccanismo del corpo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Le Vergini

Ieri sera la compagnia di Irma Grammatica ha rappresentato le *Vergini* di Marco Praga.

Lo scelto pubblico che affollava il teatro applaudì la protagonista, l'Andò e gli altri artisti che diedero una accuratissima esecuzione della commedia ricca di scene vivaci e di situazioni drammatiche.

Questa sera si darà *La sfumatura*, commedia brillante in tre atti di F. Croisset e M. de Waleffe nuova per Udine.

ULTIME NOTIZIE

Clemenceau comincia ad inquietarsi
Uno sfogo contro gli amici

Parigi 20. — La Camera ha deliberato, su proposta di Clemenceau, dopo un acre dibattito fra questi e Pelletan, di discutere domani la legge di riparazione.

Clemenceau parlò con concitazione, mostrandosi seccato delle sollecitazioni con cui lo perseguitano gli anticlericali.

Si dice che dopo questa deliberazione, Clemenceau, parlando con gli amici, avrebbe detto:

Ne ho abbastanza di queste manovre. Mi si attacca alle spalle. Gli anticlericali mi tormentano più dei radicali. Non mi lascierò burlare da costoro. Se credono che io abbia voglia di lasciarmi trattare in tal modo, ci vedremo domani. Sì, domani si sfogheranno. Così non si può tirare innanzi. Ma domani, se mi faranno cadere, vedremo quali saranno coloro che mi rovescieranno.

Questo sfogo non depone in favore della attuale mentalità del Ministro riformatore.

In ogni modo, è da notare che questa lotta fra la repubblica e la chiesa è una amara delusione per gli anticlericali, perchè si svolge in forma blanda, e sovente con aspetti comici.

La Francia non sembra affatto disposta a gittarsi in una guerra religiosa.

Le vacanze

Roma, 20. — si ritiene che la Camera riuscirà nelle due sedute di domani ad esaurire i tre progetti all'ordine del giorno: per i carabinieri, per le guardie di pubblica sicurezza e guardie carcerarie, e che domani sera prenderà le vacanze, che si potranno protrarre fino al 22 gennaio.

Il senato invece si riaprirà il 27 corrente per completare l'approvazione dei bilanci.

La mattinata della stampa a Milano

Milano, 20. — La mattinata al Teatro Manzoni a beneficio dell'albero di Natale della stampa milanese, organizzata sotto la presidenza del sindaco ebbe esito splendido; incasso rilevante.

La Duse si presentò nella «Locandiera» di Goldoni festeggiatissima.

Calabresi recitò un monologo.

Testoni lesse alcuni dei suoi sonetti in dialetto bolognese.

UN PIROSCAFO SALTATO IN ARIA

Vicksburg 20. — Ieri saltò in aria, durante i lavori di carico, il piroscafo «W. T. Scorel». Sembra che siano perite da 10 a 25 persone, la maggior parte negri. Altre 12 persone sarebbero rimaste ferite. Il disastro è attribuito a un guasto della macchina.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1906

Rendita 5 %	L.	103.19
» 3 1/2 % (netto)	»	102.34
» 3 %	»	73.
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1294.75
Ferrovie Meridionali	»	718.—
» Mediterranee	»	443.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.90
Londra (sterline)	»	25 22
Germania (marchi)	»	123.08
Austria (corone)	»	104.57
Pietroburgo (rubli)	»	265.07
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22 71

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Calice, Disnan e Furlanetto, profondamente commosse, ringraziano quanti intervennero alle estreme onoranze e quanti in altro modo recarono tributo di affetto alla cara estinta **Virginia Disnan-Calice.**

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12 44, 17.9, 19 45, 21 23
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti